IISS RUGGERO II
Istituto Istruzione Secondaria Superiore
ARIANO IRPINO

Sede Via Covotti - Tel. 0825 164.33.86 | Sede Piazza Dante, 1 – Tel. 0825 164.34.24 | 83031 Ariano Irpino (AV)
e-mail: avis023003@istruzione.it | www.istitutosuperioreruggerosecondo.edu.it | Cod. Mec. AVIS023003 | C.F. 90015570642

Al Collegio dei docenti
Albo on line

LINEE GUIDA PER LA STRUTTURAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO
(Progettazione e Valutazione del processo di apprendimento e formativo)
A.S. 2023.2024

INTRODUZIONE

Dopo un lungo periodo caratterizzato dalla sospensione delle attività didattiche in presenza, a fasi alterne, e dalla messa in campo di azioni didattiche basate sull'utilizzo del digitale a supporto di esse, si impone per l'intera comunità educante un ripensamento sulla organizzazione materiale di spazi e tempi, del curricolo di Istituto e di classe, delle metodologie di insegnamento/apprendimento adeguate agli scenari futuri proiettati verso la normalità arricchita dall'esperienza (pandemica) realizzata. Il momento di transizione che abbiamo attraversato in fase pandemica ha stimolato una riflessione ad ampio raggio sui fondamenti pedagogici della scuola in un mondo in movimento, sulla sua finalità istituzionale, che rimane sempre e comunque quella della formazione dell'uomo e del cittadino e, conseguentemente, sulla necessità di rifondare il suo Curricolo, rendendolo funzionale alla comprensione della complessa realtà di vita personale e sociale, nonché allo sviluppo di una coscienza umana responsabile, fattiva e costantemente orientata al bene comune.
A partire dai documenti di riferimento nazionali, discendono queste "Linee di progettazione del curricolo" che vogliono valorizzare l'esperienza acquisita durante il lockdown nell'utilizzo delle ICT per procedere nella direzione tracciata con le priorità individuate nel Piano di miglioramento (PdM) del nostro Istituto.
Nonostante la innegabile battuta di arresto dei processi didattici ed educativi, a causa dello stato emergenziale che abbiamo vissuto, le priorità del PdM restano comunque il 'faro' verso il quale ri-orientare la rotta della nostra navigazione nel nuovo anno scolastico.
In questa cornice, pertanto, le presenti linee di progettazione didattico-educativa, per il prossimo anno (secondo anno del nuovo triennio di validità del ptof 2022-2025) dovranno conferire nuova luce alla progettazione pedagogico-didattica, alla valutazione didattica e di sistema ed al monitoraggio, alla formazione che rappresentano i quattro "pilastri" di riferimento per l'intero processo di insegnamento/apprendimento, e contestualmente il piano su cui si 'gioca' la partita della qualità dell'offerta formativa, dei risultati dell'Istituto e dell'intero Sistema di Istruzione, considerato in una visione di funzionamento olistica.

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA (V. ALLEGATI A-B)

Alla luce del confronto tra i risultati del monitoraggio dei processi didattici degli anni precedenti, in particolare delle prove di ingresso, e della comparazione esiti scrutini intermedi e finali per tutte le classi, quinte comprese, le '**parole chiave'** della nostra **progettazione didattica** non potranno che essere: **a. CONTINUITÀ, b. RECUPERO-POTENZIAMENTO, c. INCLUSIONE/ORIENTAMENTO,** attraverso il **curricolo ponte** (passaggio dalla terza sec. 1°

grado alla prima), il **curricolo-passerella** (dall'obbligo scolastico alla classe terza) e l'**orientamento a distanza** (scelta universitaria o lavorativa) che vengono a realizzarsi in contesti in cui lo spazio, il tempo e le grandezze assumono una dimensione sconfinata nelle opportunità, nelle risorse e nei luoghi della formazione; ed in fine, e non in ultimo, **d. INTERDISCIPLINARITÀ.**

1. **La CONTINUITÀ** intesa come:
   a. individuazione e attivazione di tutti gli strumenti/strategie che favoriscano il passaggio graduale dello studente dalla classe terza della scuola secondaria di 1° grado alla classe prima (indirizzi del Liceo e dell'ITCG). Lo studente dovrà essere accompagnato all'approdo ai saperi ed alle conoscenze e competenze richieste in accesso alla prima classe, dopo un periodo di rinforzo/recupero di quelle conoscenze e competenze previste dal PECUP e certificate all'esame di Stato di Stato conclusivo del 1° ciclo di istruzione;
   b. prosecuzione di una continuità di saperi e competenze disciplinari , coerenti con quelli già acquisiti dallo studente in uscita dall'obbligo scolastico (classe seconda -1^ biennio), da recuperare e/o rinforzare prima di affrontare i contenuti previsti in ingresso alla terza (triennio).

2. **Il RECUPERO-POTENZIAMENTO,** inteso innanzitutto come 'distensione-ampliamento' dei tempi di insegnamento/apprendimento, dovrà rappresentare il punto di forza dell'intera programmazione del curricolo di scuola. Nello specifico, nel curricolo ponte si riprenderanno in una programmazione "essenziale" i nuclei essenziali delle discipline base (Italiano, Matematica, Inglese/lingue straniere), come stabilito nel PECUP in uscita dalla terza della scuola secondaria di primo grado e tenuto conto dei livelli di competenza certificati all'Esame di Stato; nel curricolo "passerella" ci sarà la ripresa dei saperi dai quali ripartire all'inizio della classe terza, rappresentati dai nuclei fondanti delle discipline (es. Italiano, Matematica, Inglese/lingue straniere, Discipline dell'area caratterizzante) previsti dal PECUP di Indirizzo e dei livelli di competenza certificati all'uscita dall'obbligo scolastico, calibrandoli in una prospettiva di acquisizione degli obiettivi minimi in accesso alla classe terza. Il medesimo principio di continuità e di 'programmazione essenziale' sarà applicato anche a tutte le altre classi, quinta compresa. Si prevede, ove possibile, il recupero/potenziamento in presenza, per le mediocrità sanabili in classe congiuntamente allo studio a casa e autonomo, condotto dal docente della classe su percorsi individualizzati, con metodologie personalizzate per ciascuno studente, in contemporanea al potenziamento riservato alla restante parte degli studenti. Il recupero extracurricolare, per le insufficienze gravi, si svolgerà in a classi aperte e per gruppi di livello e/o con attività di sportello didattico (individuale o di piccolo gruppo).

3. **L'INCLUSIONE/ORIENTAMENTO** come tensione costante perseguita consapevolmente con scelte strategico-metodologiche specifiche atte ad accompagnare ciascun studente nel suo percorso di maturazione e di formazione, tenuto conto delle sue caratteristiche individuali, delle sua aspirazioni e dei suoi progressi (portfolio studente). L'accoglienza e l'integrazione, pertanto, cardini del processo di inserimento dello studente nel contesto di riferimento, dovranno essere sostenute dalla conoscenza completa della personalità di ciascuno di essi, considerato come soggetto da promuovere e valorizzare

nel suo stile cognitivo e di vita e ciò attraverso un vero e proprio percorso di inclusione/orientamento, teso all'identificazione precoce di possibili difficoltà che, se ignorate, possono trasformarsi in veri e propri ostacoli alla crescita integrale dello studente. Il passo successivo a questo sarà la definizione di un Insegnamento/Apprendimento che terrà conto della pluralità dei soggetti, ciascuno da valorizzare, ed a cui fare conseguire le competenze disciplinari e trasversali di base e specifiche della classe in corso, sollecitate tramite un apprendimento di tipo partecipativo-cooperativo, con lavori individuali, a coppie o a piccoli gruppi. Il raggiungimento delle competenze fondamentali del curricolo scuola da parte di ciascuno studente sarà possibile, quindi, attraverso azioni che dovranno sviluppare i 'punti di forza' delle personalità di ciascuno. Si introdurranno allo scopo pratiche di individualizzazione e di personalizzazione (Legge 53/2003; D.lgs. 59/2004), che consentiranno al docente, previa analisi dei bisogni di ciascun discente, rispettivamente di avviare attività di recupero individuale e/o di potenziamento di determinate abilità o di acquisizione di specifiche competenze, anche nel caso di studenti che necessitano di strategie compensative e del metodo di studio (L. 170/2010). Le metodologie e strategie tipiche della didattica personalizzata, quindi, consentiranno di valorizzare le inclinazioni e le 'necessità' di ciascuno ed in breve, grazie all'azione sinergica di individualizzazione e personalizzazione lo studente, il DSA e l'eccellenza troveranno le condizioni più favorevoli per lo sviluppo delle loro competenze e dei loro talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento. Conseguentemente, l'impianto metodologico non potrà che essere flessibile, ampio ed adeguato alle diverse situazioni di apprendimento e di contesto (della classe, della scuola, dell'ambiente esterno). Le metodologie saranno i canali operativi consapevoli del docente, che le utilizzerà in base agli obiettivi formativi che vuole raggiungere in ciascun intervento didattico educativo. Sarà facilitato in questo da una programmazione disciplinare scandita in Unità didattiche ed in UDA. L'impostazione metodologica sarà omogenea, condivisa e diffusa nei Consigli di classe, in quanto strumento che alimenta e sostanzia il processo di apprendimento dello studente.

4. **INTERDISCIPLINARITÀ** come superamento dell'articolazione del sapere nella singola disciplina -per offrire allo studente più punti di vista sull'esperienza pratica e conoscitiva, e perseguimento dei risultati di apprendimento "..in conoscenze, abilità e competenze" essenziali ed irrinunciabili in rapporto allo specifico percorso liceale o tecnico *(art. 10 del DPR 89 del 15 marzo 2010/Liceo e art.5 del DPR 88 del 15 marzo 2010/Tecnico).* Ogni disciplina ha una sua valenza formativa, un suo valore strategico, una sua funzione strumentale; è generatrice di abilità mentali ed operative, di capacità concettuali ed operative, di matrici cognitive. Ogni disciplina ha una sua valenza sociale per le risposte che può generare presso il soggetto che apprende ai diversi e molteplici problemi e domande che la società pone.
   Ai fini dell'apprendimento l'ordine logico di una serie di costrutti scientifici deve coincidere con l'ordine psicologico di chi apprende e l'oggetto di apprendimento deve essere autenticamente "significativo" per chi apprende. Il ruolo della soggettività nella produzione della conoscenza è predominante. Partendo dalla percezione si apre per il soggetto una miriade di possibilità di rappresentazione del mondo che va avanti proprio in virtù di questa immensa energia che tende a prendere forma e sostanza, per poi

rigenerarsi ulteriormente e superarsi incessantemente. In tal senso l'epistemologia della complessità ci rivela che la fecondità del nostro dialogo con la realtà oltre la soglia dell'informazione, risiede nel "gioco infinito della ricerca e dell'interpretazione".

Da ciò, le competenze non si configurano come routine o automatismi, piuttosto come processi di pensiero e decisionali che attingono a opzioni teoriche ed operative molteplici, in modo dinamico e funzionale per risolvere o affrontare un evento, un imprevisto, una situazione personale e/o di lavoro, un problema.

Il cuore della competenza è il possesso di tutti quegli strumenti ideali, concettuali, operativi, relazionali e comportamentali che orientano le scelte e l'agire dei singoli in contesti noti e non noti, in modo consapevole e responsabile.

Di conseguenza, l'intero curricolo dell'Istituto dovrà necessariamente essere improntato ad una progettazione per competenze disciplinari e trasversali [abilità ↔ conoscenze-competenze disciplinari ↔ competenze trasversali (di vita)]e le discipline saranno colte e utilizzate nei loro 'nuclei essenziali'.

Si individueranno dei percorsi tematici interdisciplinari e/o anche per aree disciplinari, incentrati su problematiche ampie, ma fondanti per la comprensione dei vari periodi storico-culturali considerati e su concetti e procedure fondamentali per l'acquisizione delle conoscenze/competenze, necessarie alle discipline scientifiche, comprese quelle più tecniche e caratterizzanti gli indirizzi.

Sia nel caso delle discipline umanistiche che di quelle più squisitamente scientifiche, poi, la tensione costante dovrà essere non quella di 'trasferire agli studenti contenuti', bensì quella di far sì che sia lo studente stesso ad acquisire la conoscenza, attraverso un approccio euristico ai problemi ed alle situazioni, passando attraverso un processo di assimilazione, elaborazione ed interiorizzazione personale.

In buona sostanza, il docente dovrà suscitare presso lo studente curiosità e motivazione con proposte di compiti di realtà, prove esperte sfidanti, nelle quali il dialogo tra più discipline diventa funzionale all'interpretazione e comprensione del mondo reale; solo così egli potrà acquisire le 'chiavi' di lettura, e interpretazione della 'complessità del reale', sviluppando il pensiero critico, tipico dell'universo matematico-scientifico-informatico, necessario alla ricerca di soluzioni a vari problemi in situazioni quotidiane. Egli si costruirà le sue conoscenze e, soprattutto, imparerà a riformularle al docente in modo nuovo e personale.

Un supporto al lavoro di ricerca di spunti e problemi su cui incentrare i percorsi interdisciplinari ai docenti lo darà l'insegnamento di Educazione Civica (Legge 20 agosto 2019 n. 92), anche attraverso i contenuti dall'Agenda 2030, i cui 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile si prestano all'interdisciplinarità, anche se prioritariamente per le discipline dell'area tecnico-scientifica, e ad essere letti in chiave di Cittadinanza e Costituzione. Questa sarà 'la fucina' primaria di idee da cui attingere le problematiche di riflessione per UDA e/o percorsi tematici in linea con le richieste delle prove dell'esame di Stato, pur non escludendo ogni altra fonte di apprendimento, anche di tipo informale.

Ciascuna disciplina di studio, inoltre, dovrà essere 'ricondotta' ai suoi 'nodi concettuali fondanti' attraverso la scelta di problematiche letterario-storico-filosofico-politico-sociale-scientifico pregnanti ma significative, e gli stessi obiettivi specifici di apprendimento, come declinati nelle Indicazioni nazionali dei Licei e nelle Linee guida per i Tecnici, dovranno essere ricalibrati nel triennio, anche con scelte da sviluppare in senso diacronico sin dalle prime classi, in modo tale da consentire alle classi quinte di concentrarsi esclusivamente sulle peculiarità del 'secolo breve', in tutte le sue sfaccettature. In tal modo le discipline di studio, in quanto rappresentazione codificata di pezzi di realtà, diverranno canali di esplorazione e ri-codificazione unitaria e personale della stessa.

Un capitolo a parte, anche se non meno importante, è quello delle prove di verifica quadrimestrali, le quali dovranno subire un adeguamento nel numero e nella tipologia in base al tipo di disciplina ed alla modalità di fruizione da parte degli studenti della stessa. Della loro definizione si occuperanno i Dipartimenti.

LE METODOLOGIE DIGITALI PER LA DIDATTICA INTEGRATA (DaD e DdI)

La scuola ha fatto una ampia esperienza della didattica a distanza nel periodo di lockdown, negli anni oramai alle nostre spalle, nel corso del quale i docenti e gli studenti sono stati proiettati d'improvviso in aule virtuali, e si sono dovuti confrontare con una serie di problematiche non solo organizzative, ma anche di tipo psico-pedagogico. Superato l'empasse iniziale, la DaD-DdI ha trovato nei docenti la disponibilità di mettere in discussione le loro routine e di trasformare l'impreparazione nell'utilizzo sistematico di questa nuova modalità di insegnamento in una risorsa personale, grazie alle forti sollecitazioni provenienti dai nuovi supporti digitali e dalle loro potenzialità, da spendere come meglio possibile innanzitutto per la promozione di competenze autentiche per gli studenti. Tutta la ricchezza ricavata da questa sperimentazione, come ha ben rimarcato anche la copiosa normativa di questi ultimi anni, ha rappresentato e rappresenta un'ulteriore opportunità da spendere e da migliorare per raggiungere tutti gli studenti.

Il quadro di riferimento per la conduzione delle attività scolastiche, con particolare riferimento alla didattica a distanza, qualora si dovessero presentare necessità legate alla pandemia, rimandano al Piano scolastico per la didattica digitale integrata approvato dall'Istituto negli anni scorsi che rappresenta, oramai, un patrimonio acquisito all'interno della comunità. In esso, le nuove sfide da affrontare sono costituite dal portato insito nella didattica digitale integrata, ossia: 1. il cambiamento di ruolo del docente, non più centro della lezione, quanto consapevole somministratore di stimoli, un osservatore attento di ciascun processo formativo attivato per ogni singolo studente di cui sarà chiamato a valutare l'intero percorso di formazione; 2. La rimodulazione della lezione in videoconferenza, la quale <<…agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti ad agorà di confronto, di rielaborazione condivisa collettiva della conoscenza>>.

I modelli didattici tipici della DID, ossia la didattica breve, il lavoro collaborativo, essendo<<… metodologie fondate sulla costruzione ampia e partecipata del sapere da parte degli alunni (….) consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze>>.

Da ciò emerge con chiarezza che la didattica da remoto trasporta in modalità digitale quelle che sono le finalità proprie dell'UDA, naturalmente protesa a suscitare le competenze dello studente attraverso un processo di autoapprendimento 'guidato' da un docente coach e non più 'trasmissivo'.

LA VALUTAZIONE DIDATTICA E DI SISTEMA

Date tali premesse, la valutazione non potrà che tendere alla valorizzazione massima di ciò che lo studente <<sa fare>>, e dovrà avere pertanto valore proattivo. In quest'ottica l'errore rappresenterà l'avvio di un nuovo processo teso al miglioramento delle sue prestazioni e delle sue competenze. Quindi la valutazione sarà periodica, sistematica e formativa, si snoderà sul lungo termine, in modo da consentire il 'recupero degli errori' e la loro trasformazione in punti di forza (didattica dell'errore) e la ricalibratura

metodologico-didattica del piano di lavoro generale ed individuale da parte del docente-coach, il quale, come un regista, opererà dirigendo i processi da 'dietro le quinte'.
Tale modello valutativo è insito nella progettazione di UD e di UDA, ed è compatibile anche nella didattica distanza, laddove la lezione sincrona consentirà ogni volta al 'docente eclissato' di osservare e registrare lo sviluppo delle conoscenze e competenze individuali e di gruppo degli studenti, e di 'regolare il tiro' dei processi didattici.
La scuola si attiverà per sostenere le diversità di ciascuno studente, anche avvalendosi di strumenti di valutazione/osservazione e di monitoraggio costanti, che confluiranno alla fine nella redazione di un portfolio dello studente.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE/OSSERVAZIONE/AUTOVALUTAZIONE
Una didattica per compiti di realtà, per prove esperte, anche con supporto multimediale, richiede l'utilizzo di strumenti valutativi diversi, ossia calibrati non solo sulla tipologia di prova somministrata, ma anche finalizzati a ciò che con esse si vuole rilevare e misurare.
Si procederà alla **valutazione dei compiti di realtà e delle prove esperte**, delle quali si indicheranno gli obiettivi specifici da raggiungere, attraverso apposite "rubriche di valutazione" su più livelli, che terranno conto sia dell'esposizione orale individuale di ciascuno studente sia del 'prodotto' di gruppo e/o individuale.
A ciò si affiancano le prove per **la verifica degli apprendimenti** (*prove strutturate e semistrutturate, soluzioni di casi pratici, saggio breve, riflessione parlata, esercizi, problemi ecc*) che hanno lo scopo di verificare il livello di conoscenze ed abilità maturate dal singolo studente. Programmate da ciascun docente durante ogni periodo quadrimestrale, in un numero minimo definito per tutte le classi/discipline, avranno tipologia, tempi e modalità di somministrazione da definire collegialmente nel dipartimento di riferimento, in modo da garantire uniformità tra le classi (soprattutto di uguale indirizzo). La correzione di tali prove avverrà attraverso una griglia di correzione che va condivisa con gli studenti e allegata a ciascuna prova, prima dell'archiviazione della stessa.
Un ulteriore apporto funzionale al processo di valutazione sarà la "griglia di misurazione delle competenze acquisite dallo studente" nel corso dell'intero processo di insegnamento/apprendimento. Si tratta di uno strumento di riflessione metacognitiva, una 'lente di ingrandimento' sull'iter di apprendimento di ciascun studente, grazie al quale al docente si paleseranno gli aspetti dell'intero processo di maturazione conseguito.
Una abilità/capacità da favorire nel discente è l'autovalutazione; si potrà predisporre, nell'ambito del dipartimento interessato, una **scheda-relazione di autovalutazione del processo**, che egli compilerà al termine dell'UDA; questa, in aggiunta agli altri strumenti di rilevazione, consentirà al docente una valutazione sommativa dello studente davvero olistica, la quale si trasformerà in voto in decimi, scaturito dalla pluralità dei punti di osservazione dai quali quello è stato osservato.
Sin qui la modalità di valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti. Quanto a quella degli altri soggetti coinvolti nel processo (monitoraggio di sistema), sarà compito delle figure di sistema rilevarla, traverso protocolli di osservazione costruiti ad-hoc. Le funzioni strumentali incaricate, ciascuna per la propria area di competenza, si occuperanno del monitoraggio didattico di sistema, non solo opereranno in sintonia tra di loro, ma si avvarranno della costante cooperazione di ciascun docente, dei coordinatori di classe e di dipartimento, per tutte le loro attività.

IL MONITORAGGIO CONTINUO DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE, AZIONI DI MIGLIORAMENTO (Ri-progettazione e Ri-orientamento)

La valutazione didattica rappresenta uno degli elementi fondanti di ogni progettazione. Non è possibile, infatti, definire gli obiettivi e le modalità per raggiungerli se non si predispone a monte la loro verifica, il loro monitoraggio-osservazione continua, la quale accompagna e sottende ogni processo e ne alimenta la continuità. Ad ogni modo, non si può parlare di qualità dei processi se non si valutano i risultati, non si può migliorare senza alcuna azione di monitoraggio. Al fine di consentire una cornice comune di riferimento, per guidare il miglioramento nei processi didattici per la parte che attiene, nello specifico, alla valutazione, si condividono i seguenti indirizzi generali per la "strutturazione delle verifiche": gli schemi di tutti i test (iniziali- da somministrare entro la prima quindicina di ottobre, intermedi- entro la prima quindicina di gennaio, finali- entro la prima quindicina di maggio) avranno la struttura delle prove standardizzate nazionali, con griglie di valutazione basate su 5 livelli, per tutte le classi (in via prioritaria per le discipline afferenti le competenza di base italiano, matematica e inglese e per le classi I, III e IV), in modo da garantire la possibilità di comparare dati e di monitorare gli esiti degli studenti per l'intero arco di permanenza nell'Istituto.
Nelle classi II e V, dove già normalmente è prevista la somministrazione delle prove standardizzate, saranno programmate sessioni di simulazione, anche CBT, durante tutto l'anno al fine di preparare gli studenti a tale impegno.
Tali prove, naturalmente, potranno costituire oggetto di valutazione (anche con un voto su scala da 0 a 10) a seconda di quanto condiviso in sede collegiale e dipartimentale.
Nella homepage del sito INVALSI (https://invalsi-areaprove.cineca.it/), sono disponibili in chiaro (ovvero consultabili senza alcuna credenziale) le prove somministrate, e le relative griglie di correzione, già a partire dal 2015 per tutti gli ordini di scuola (anche del primo ciclo, relativi alla classe terza della scuola secondaria di primo grado).
Ad esse, in particolare, si farà riferimento per la predisposizione delle verifiche per le varie classi.
La progettazione prevede azioni di monitoraggio trimestrali, come indicato in ALLEGATO C, e tale azione di monitoraggio si affrancherà dell'analisi dei dati ricavati dal processo sopra definito: sarà oggetto di revisione in fieri, durante i consigli di classe programmati nell'ambito del piano annuale delle attività o in ambito di riunioni ad.hoc, quando necessario, al fine di porre in essere azioni di ri-progettazione e ri-orientamento nel caso di rilevate criticità nel gruppo classe.

FORMAZIONE CONTINUA

La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano…È quanto mai opportuno che questa scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative. Le priorità formative, indicate nel PTOF 2022-2025 ed approvate dal Collegio dei docenti, sono coerenti con l'azione di miglioramento da porre in essere anche in ambito didattico e metodologico.

GLI STRUMENTI DI ARCHIVIAZIONE DINAMICI

La scuola ha già avviato la messa a punto di una serie di 'strumenti digitali e tecnologici dinamici', ossia in costante implementazione e/o cambiamento, adeguati alle varie esigenze connesse (anche della DaD o DID).
Ciononostante è necessario assicurare "unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, l'istituzione

scolastica ha individuato una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della *privacy*[1] …Per il necessario adempimento amministrativo di rilevazione della presenza in servizio dei docenti e per registrare la presenza degli alunni a lezione, si utilizza il registro elettronico[2], così come per le comunicazioni scuola-famiglia e l'annotazione dei compiti giornalieri.
I componenti del Team digitale dovranno garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e la creazione e/o la guida all'uso di *repository in cloud* rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.
La creazione di *repository* scolastiche, disponibili sulle piattaforme multimediali in uso (classroom), che siano esplicitamente dedicate alla conservazione di attività o video-lezioni svolte e tenute dal docente, al di là dei prodotti a tal fine dedicati messi a disposizione dalle principali applicazioni di registro elettronico, potrà costituire strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona…".
Le lezioni a distanza, nel caso fosse necessario, saranno fruite dagli studenti attraverso la piattaforma scelta dall'Istituto, ossia Google Suite; i docenti continueranno ad utilizzare sia per registrare la propria presenza e quella degli studenti, il Registro Argo, laddove assegneranno loro i compiti; altro ambiente di uso sarà la Bacheca, laddove i docenti posteranno i link per video-lezioni e podcast, anche da loro autoprodotti, in modo da consentirne la fruizione agli studenti anche in riproduzione streaming..
L'Istituto si è dotato, oramai da due anni, di un Repository dei verbali degli OO.CC. e dei materiali dei docenti (Applicazione Valorizz@docenti) che costituisce archivio storico per le attività implementate.

INDIVIDUALIZZAZIONE E PERSONALIZZAZIONE

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.
"Individualizzato" è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene "personalizzato" quando è rivolto ad un particolare discente. Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curricolo, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.
L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.
La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali

attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.
La didattica "personalizzata", invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.
La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per gli studenti e le studentesse con Disturbi Specifici dell'Apprendimento e con Bisogni Educativi Speciali, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

Il presente documento, insieme alle linee operative allegate, rappresenta un primo passo verso il confronto e la condivisione di una nuova impostazione didattico-disciplinare e metodologica. Lungo il percorso di definizione si spera poter raccogliere il meglio dell'esperienza professionale dei docenti e dei diversi soggetti istituzionali per renderlo completo e adeguato ai nuovi bisogni formativi ed organizzativi cui la scuola è chiamata a soddisfare. Esso pertanto è soggetto a integrazioni e/o modifiche in fieri.

ALLEGATI
Linee operative Dipartimenti –Allegato A
Linee operative Consigli di classe- Allegato B
Linee operative Figure di sistema –Allegato C